



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
UFFICIO XII- UFFICIO SCOLASTICO DI VERONA
Viale Caduti del Lavoro , 3 – 37124 Verona
UFFICIO INTERVENTI EDUCATIVI

Piano di formazione per il personale docente ed educativo neo assunto a.s.2013/2014

La relazione educativa:

diritti e doveri degli studenti, ambiente di apprendimento, strategie di insegnamento

... a scuola apprendi tutto quello che ti serve per vivere da uomo civile, la storia della tua gente, l'arte del tuo popolo, il pensiero dell'umanità...la scuola fa di te un uomo colto che domani potrà restituire raddoppiata o triplicata la cultura che ha appreso, la scuola è un moltiplicatore di civiltà, di conoscenza, di progresso. Perciò a scuola ti alzi in piedi quando entra l'insegnante: in lui saluti e rispetti colui che ha fatto studi e ricerche per migliorarti...

Ferdinando Camon da L'Arena del 17/01/2014



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
DIREZIONE GENERALE
Ufficio XII - Ufficio scolastico di Verona

La relazione educativa

ART.27 - PROFILO PROFESSIONALE DOCENTE

- 1. Il profilo professionale dei docenti è costituito da **competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca, documentazione e valutazione** tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica. I **contenuti** della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal **sistema nazionale di istruzione** e nel rispetto degli **indirizzi** delineati nel piano dell'offerta formativa della scuola.

II PROFILO

ART. 26 CCNL 2006/2009 - FUNZIONE DOCENTE

- 1. La funzione docente **realizza il processo di insegnamento/apprendimento** volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici definiti per i vari ordini e grado dell'istruzione.
- 2. La funzione docente si fonda **sull'autonomia culturale e professionale** dei docenti; essa si esplica nelle **attività individuali e collegiali** e nella partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione in servizio.
- 3. In attuazione dell'autonomia scolastica i docenti, nelle **attività collegiali**, attraverso processi di confronto ritenuti più utili e idonei, **elaborano, attuano e verificano**, per gli aspetti pedagogico - didattici, **il piano dell'offerta formativa**, adattandone l'articolazione alle differenziate esigenze degli alunni e tenendo conto del contesto socio - economico di riferimento, anche al fine del raggiungimento di **condivisi obiettivi qualitativi di apprendimento** in ciascuna classe e nelle diverse discipline. Dei relativi risultati saranno **informate le famiglie** con le modalità decise dal collegio dei docenti.

Aspetti caratterizzanti della dimensione Relazionale

- Conoscenza di sé
- Competenza disciplinare
- Competenza metodologica
- Motivazione ad insegnare
- Interesse per bambini, ragazzi, giovani

Cos'è la professionalità

- Un insieme di caratteristiche presenti nelle figure professionali
- Richiama concetti quali: **ruolo** e **funzione**
- Implica un **sistema di azioni** in cui interagiscono variabili diverse che si integrano variamente in relazione ai **contesti** e alle **situazioni**
- Si parla di professionalità **esplicita** e **implicita**

I concetti

- **Il ruolo** è uno status che rimanda ad un insieme di elementi che caratterizzano una professione
- **La funzione** rimanda ad aspetti derivati dal ruolo e specifici, per il docente il mandato istituzionale è : **insegnare**
- **Professionalità esplicita** riguarda gli elementi istituzionali, è scritta nelle norme , nei CCNL, si collega alle **funzioni dell'insegnare e dell'istruire**, alla competenza nel saper intervenire su problemi complessi di tipo socio-relazionali, affettivi, cognitivi; riguarda infine anche quella routinaria ossia **delle azioni quotidiane** ..
- **Professionalità implicita** si riferisce al capitale umano di ciascuno, all'affidabilità, alla responsabilità, alla creatività, alla motivazione, alla storia personale e professionale...

Competenze strategiche

- Competenze **didattiche** disciplinari e trasversali
- Abilità **relazionali** (ascolto e mediazione)
- Competenze **organizzative** interne
(collaborazione a progetti, commissioni, gruppi, azioni di proposta e di scambio , individuazione di soluzioni migliorative...)
- Rete di **contatti utili con altri docenti, scuole, esperti...**
- **Cultura e interessi personali...**

Considerazioni

- La relazione educativa si iscrive all'interno della professionalità docente
- Costituisce elemento di identità professionale
- Le buone relazioni si costruiscono, si mantengono, evolvono ...

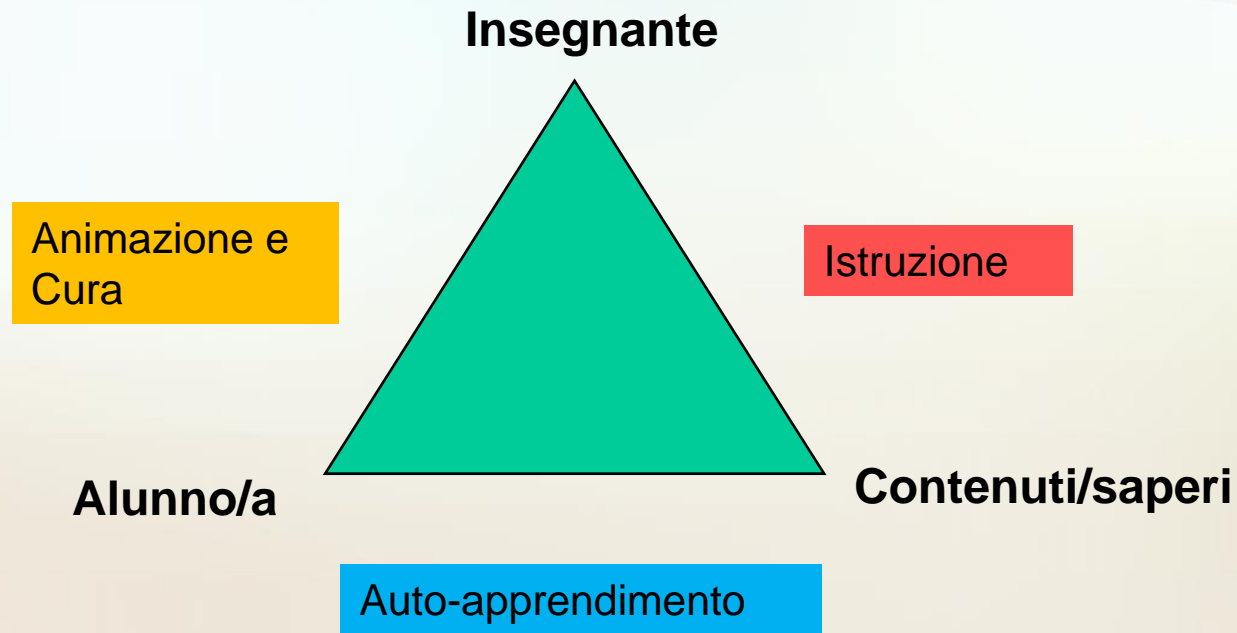
Tipologie di relazioni

- Simmetriche
- Asimmetriche
- Verticali
- Orizzontali
- Funzionali
- Libere
- Temporanee
- Continue

I soggetti nella scuola

- Bambini, ragazzi, giovani
- Genitori
- Operatori esterni....
- Colleghi/e
- Dirigente scolastico
- ATA
- Altro personale
- UST-USR-MIUR...

La relazione di insegnamento-apprendimento



Come inserirsi

- Orientare all'auto-apprendimento
- Trovare equilibrio di azioni tra animazione/cura e istruzione
- Pensare che si incontrano gli allievi per un periodo del percorso: saper agganciarli e sganciarli...

La funzione tutoriale

- Se ne parla dal 2003... dal concetto di personalizzazione...
- È l'area potenziale di incontro perché si realizzino esperienze di trasferimento di conoscenze, apprendimenti...
- È una funzione che affianca e sostanzia il processo di apprendimento, fornisce sicurezza e orientamento di sé
- Qualifica la professionalità...

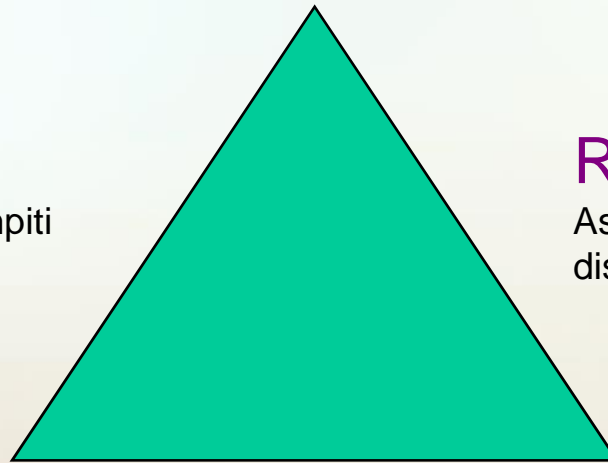
La relazione con altri ...

Ideale

Parità di compiti
stabilità

Reale

Asimmetrie
discontinuità



Sostenibile

Parità/differenziazione
dinamismo

Una variabile significativa...

Autorità e autorevolezza

- Come vengono giocate
- Interagiscono con la sicurezza/insicurezza
- Collegate alla gestione dell'ansia...

Scambiamo esperienze...

Diritti e doveri della scuola, famiglia , studenti

CONSIDERAZIONI GENERALI

- La scuola ha finalità di **istruzione** e di **educazione**
- I doveri dei **docenti** e del **personale** sono regolati dalle Leggi, dai contratti, dalle disposizioni, dai regolamenti;
- I doveri dei **genitori** sono regolati dalla legge e dai regolamenti;
- I doveri degli **studenti** sono regolati: dalla legge (RD 1928) nella scuola primaria; dallo Statuto degli Studenti nella secondaria; dalla L. 169 e dal suo Regolamento per tutti, per quanto attiene la valutazione della condotta.

- Le condotte da osservare dentro la comunità scolastica sono previste nei **Regolamenti**:
- - il **Regolamento di Istituto** per le regole all'interno della scuola;
- - Il **Regolamento di Disciplina** degli Studenti per le mancanze compiute dagli studenti e le relative sanzioni.

Ricordare :

- la sanzione, secondo le norme e le disposizioni, deve avere **valore educativo e riparativo**;
- le sanzioni disciplinari **non devono incidere sulla valutazione del profitto**.

Obblighi della scuola

assicurare:

- un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona;
- offerte formative aggiuntive e integrative;
- recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio;
- salubrità e la sicurezza degli ambienti;
- disponibilità di un' adeguata strumentazione tecnologica;
- servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

DOVERI GENERALI Codice Civile vigilanza

- **Art. 2048** - Responsabilità dei genitori; dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte Il padre e la madre, o il tutore, sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati (314 e seguenti, 301, 390 e seguenti) o delle persone soggette alla tutela (343 e seguenti, 414 e seguenti), che abitano con essi. La stessa disposizione si applica all'affiliante. *I precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti (2130 e seguenti) nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza.* Le persone indicate dai commi precedenti sono **liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto.**

Doveri degli studenti

- frequentare regolarmente i corsi e assolvere assiduamente agli impegni;
- Rispetto ;
- mantenere un comportamento corretto;
- osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza;
- utilizzare correttamente le strutture;
- condividere la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico.

Valutazione della condotta

- I **criteri** per l'assegnazione del voto di condotta sono fissati dal Collegio dei Docenti sulla base delle indicazioni normative; il voto di condotta viene assegnato dal **Consiglio di Classe**.
- Il voto di **condotta valuta un andamento nel tempo**; non dipende da singole mancanze, ancorché clamorose.
- Il voto di condotta **NON E' UNA SANZIONE**
- I **VOTI - in nessun caso - POSSONO ESSERE USATI COME SANZIONE**

La normativa sulla valutazione del comportamento

- L. 169/2008 art. 2 stabilisce che il voto di condotta non può essere inferiore a 6 per l'ammissione alla classe successiva;
 - **primaria**: espresso collegialmente dai docenti contitolari della classe in giudizio;
 - **sec. 1° grado** : espresso dal consiglio di classe presieduto dal DS in voto;
 - **sec. 2° grado** : espresso in voto.

DIRITTI-DOVERI della FAMIGLIA

Art. 30 COSTITUZIONE

- È dovere e diritto dei **genitori** mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio.
- Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.
- La legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima.
- La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità.

Art. 147 CODICE CIVILE - Doveri verso i figli. Il matrimonio impone ad ambedue i coniugi l'obbligo di mantenere, istruire ed educare la prole tenendo conto delle capacità, dell'inclinazione naturale e delle aspirazioni dei figli.

Continua...

Art. 316 Esercizio della potestà dei genitori

Il figlio è soggetto alla potestà dei genitori sino **all'età maggiore** o alla emancipazione (2, 390) La potestà è esercitata di comune accordo da entrambi (155, 317, 327, 343) i genitori. (omissis) ...

Art. 330 Decadenza dalla potestà sui figli

Il giudice può pronunciare la decadenza della potestà quando il genitore viola o trascura i doveri (147; Cod. Pen. 570) ad essa inerenti o abusa dei relativi poteri con grave pregiudizio del figlio. In tale caso, per gravi motivi, il giudice può ordinare l'allontanamento del figlio dalla residenza familiare.

Art. 333 Condotta del genitore pregiudizievole ai figli

Quando la condotta di uno o di entrambi i genitori non è tale da dare luogo alla pronuncia di decadenza prevista dall'art. 330, ma appare comunque pregiudizievole al figlio, il giudice, secondo le circostanze può adottare provvedimenti convenienti e può anche disporre l'allontanamento di lui dalla residenza familiare. Tali provvedimenti sono revocabili in qualsiasi momento.

Genitori e scuola

Patto di corresponsabilità educativa (DPR 235/2007)

dal 2006 con le linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e
legalità D.M. del 16/10/2006

*Il “patto” vuole essere uno strumento innovativo attraverso il quale
declinare i reciproci rapporti, i diritti e i doveri che intercorrono tra
l’istituzione scolastica e le famiglie.*

Circolare n. 3602 del 31.07.2008

Art. 5-bis DPR 235/2007

Patto educativo di corresponsabilità

- E' richiesta la sottoscrizione contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica;
- inserito nel Regolamento ma distinto da esso;
- adottato dal Consiglio di Istituto;
- sono da prevedere **iniziative di accoglienza** nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche;
- gli studenti sono tenuti ad osservare i **doveri**;
- il personale docente **i doveri** attinenti alla deontologia professionale enucleati dalla legge e dai CCNL (responsabilità in vigilando, da cui la scuola non può esonerarsi con clausole apposte nel Patto, che sono da ritenersi nulle).
- i genitori hanno una responsabilità in educando (responsabilità in educando)
- *Richiami agli artt. 2048 c.c. e 147 c.c.*

Lo Statuto delle studentesse e degli studenti: il DPR 249/1998

- maggiore coinvolgimento dei soggetti (sussidiarietà). Occorre ridefinire diritti/doveri (*NON VALE per gli alunni della scuola elementare*).

Quale idea di scuola nello Statuto:

- comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale
- principi sanciti dalla **Costituzione** e dalla **Convenzione internazionale** sui diritti dell'infanzia elaborata a New York il 20 novembre 1989 ”.
- libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, rispetto reciproco
- **diritti** (Art. 2)

continua...

- formazione culturale qualificata ;
- diritto alla riservatezza;
- essere informati sulle decisioni e sulle norme;
- partecipazione attiva e responsabile, valutazione trasparente e tempestiva;
- esprimere un'opinione mediante una consultazione su decisioni rilevanti;
- **libertà di apprendimento**, di scelta tra attività curriculari integrative/aggiuntive;
- studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa;
- diritto di riunione e di assemblea, diritto di associazione.

La revisione dello statuto: il DPR 235/2007

- “*Giro di vite*” vd. due Direttive Min. per reagire al bullismo (Direttiva 16/2007) e all’abuso delle videoregistrazioni nella scuola (Direttiva 104/2007).
- Principi generali
 - funzione educativa della sanzione
 - principio di gradualità della sanzione,
 - riparazione del danno: le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee.

Lo Statuto viene modificato, con l'aggiunta di 2 articoli:

art. 4 (*Disciplina*)

- Invito allo studente ad esporre le proprie ragioni;
- le sanzioni non influiscono sulla valutazione del profitto delle discipline.

Possibili sanzioni:

- A)Sanzioni diverse dall'allontanamento (consiglio di classe)
- B) allontanamento per **meno di 15 gg** (consiglio di classe)
- C) l'allontanamento **superiore a 15 gg** (consiglio istituto).
- D) allontanamento **fino al termine dell'anno scolastico** (consiglio istituto).
- E) esclusione dello studente dallo scrutinio finale o non ammissione all'esame di stato (consiglio istituto).
- le sanzioni disciplinari vanno inserite nel fascicolo personale
- le sanzioni disciplinari non sono considerati dati sensibili,
- il cambiamento di scuola non pone fine ad un procedimento disciplinare iniziato.

Art. 5 (*Impugnazioni*)

- Organo scolastico di garanzia (DS+ 1 docente + 1 stud. + 1 genitore) ricorso entro 15 giorni dalla comunicazione. Dovrà esprimersi nei successivi 10 gg.
- Organo regionale di garanzia reclamo entro 15 gg (Direttore USR o un suo delegato + 2 studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti + 3 docenti +1 genitore).
Dovrà esprimersi nei successivi 30 gg.

Competente a risolvere, su richiesta degli studenti e di chiunque vi abbia interesse, i conflitti interpretativi che sorgano in relazione ai regolamenti di istituto. L'organo di garanzia, inoltre, può proporre modifiche ai regolamenti dell'istituto.

IL DPR 122/2009

- Fissa i criteri di gravità della condotta che possono determinare l'insufficienza. **Il voto insufficiente:**
 - compete al consiglio di classe,
 - deve essere supportato da una pluralità di atti (registro di classe e personale; verbali di consiglio, fascicolo dell'allievo, relazioni varie...)
 - fa riferimento allo Statuto.
- Il voto insufficiente può essere attribuito all'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare e al quale si possa attribuire responsabilità dei comportamenti previsti dall'art. 3, commi 1,2,5 e art. 4, commi 9 e 9bis (vedi slide seguenti)

- L'attribuzione del **voto di condotta inferiore a sei decimi** comporta la **non ammissione agli scrutini e agli esami**: non è una sanzione disciplinare, ma come già detto, una valutazione su un trend di comportamento tenuto in un lungo arco di tempo.
- L'attribuzione del voto negativo è regolata dalle **indicazioni fornite dal Regolamento sulla Valutazione** (art. 7)

Art. 3 commi 1-2-5

- 1. Gli studenti sono tenuti a **frequentare regolarmente i corsi** e ad **assolvere assiduamente agli impegni di studio**.
- 2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso **rispetto**, anche formale, che chiedono per se stessi.
- 5. Gli studenti sono tenuti **a utilizzare correttamente le strutture**, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

Art. 4 commi 9 e 9 bis

- 9. **L'allontanamento dello studente** dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone...
- 9-bis. ...nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, tali da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con **l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato.**

Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa

- Linee di indirizzo del MIUR del dicembre 2012

*Nuovo testo di sintesi per
Rapporti scuola-famiglia*



Ambiente di apprendimento e strategie di insegnamento

L'ambiente di apprendimento

- Caratterizza il lavoro in aula e a scuola
- Si declina in rapporto alle età, gradi di scuola, saperi e competenze
- È richiamato nei documenti programmatici (indicazioni e linee guida)

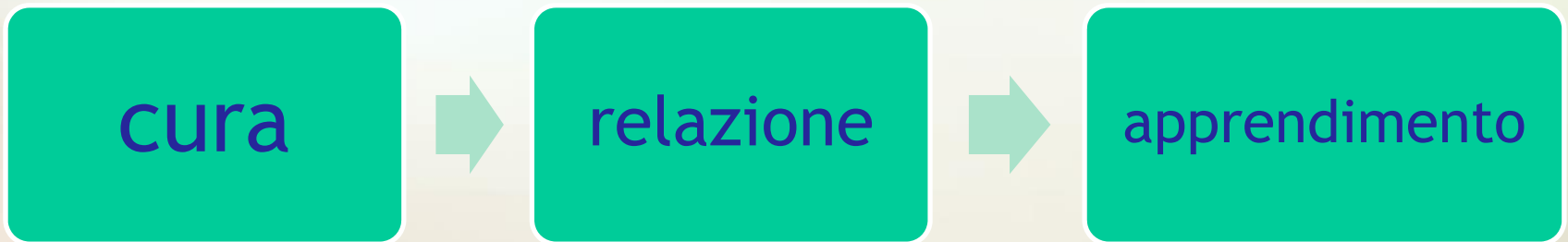
Le strategie di insegnamento

- Si connettono con i modelli didattici
- Implicano il saper utilizzare diversi strumenti
- Sono la “cassetta degli attrezzi” del docente

Entriamo in questo ambito....

Condizioni di esercizio per l'ambiente di apprendimento

Equilibrio integrato di queste tre condizioni



Ambiente di apprendimento e scuola dell'infanzia

Aspetti da considerare:

diversità
unicità
legami affettivi
punti di riferimento

famiglia e famiglie
nido e sezioni
primavera
relazioni, emozioni
ruoli

Contesto scuola dell'infanzia

- Ambiente protettivo che accoglie diversità e promuove potenzialità
- Crea condizioni di fiducia per essere accompagnati a conoscersi
- Cura gli ambienti, gli spazi, organizza la giornata scolastica per fare esperienze significative

Scuola primaria e secondaria di 1 grado

Predisporre un contesto

- Atto a promuovere apprendimenti significativi
- Atto a garantire il successo formativo per tutti gli alunni

Scuola secondaria di secondo grado

- Garantisce il diritto allo studio
- Fornisce situazioni atte a proseguire gli studi
- Costruisce competenze generali e specifiche
- Facilita l'avvicinamento al mondo del lavoro

Principi metodologici

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni per dare senso a ciò che si impara
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità perché non diventino diseguaglianze
- Favorire l'esplorazione e la scoperta per promuovere il gusto di ricercare e conoscere cose nuove

Principi metodologici 2

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo in forma reciproca e tra pari
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere per “imparare ad imparare”
- Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio per attivare ricerca e progettualità

Spazi

- Aula scolastica utilizzata in modo flessibile
- Luoghi dedicati ad esperienze specifiche (lettura, esperimenti, giochi)
- Luoghi attrezzati per le scienze, la tecnologia, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità

Luoghi culturali

- Biblioteca scolastica anche multimediale
- Aree di condivisione digitali
- Luoghi reali e/o virtuali per creare ponti tra lingue, linguaggi, religioni, culture...

Modelli didattici e strategie

Modello lineare (matrice comportamentista)

- **APPRENDIMENTO:** raggiungere gli obiettivi, guidati dall'azione di rinforzo del docente.
- **MOTIVAZIONE:** legata al rinforzo positivo

Didattica di tipo cognitivista

- **APPRENDIMENTO**: acquisire strategie cognitive. L'insegnante provvede a rinforzare la struttura su cui si reggerà il controllo autonomo di ogni studente sui processi di apprendimento.
- **MOTIVAZIONE**: incidono numerosi fattori capaci di condizionarne il successo.

Didattica costruttivistica

- **APPRENDIMENTO:** costruzione di conoscenze personali e riflessive.
- **MOTIVAZIONE:** intrinseca, legata ai vissuti del soggetto.

Didattica personalizzata

- **APPRENDIMENTO**: sviluppo cognitivo, psicologico, comportamentale, spirituale e libero della persona
- **MOTIVAZIONE**: intrinseca, legata ai bisogni del soggetto e della sua famiglia.

Didattica cooperativa

- **APPRENDIMENTO**: costruzione di conoscenze personali insieme agli altri.
- **MOTIVAZIONE**: intrinseca (crescita personale, protagonismo del singolo nel gruppo) e collettiva (condivisione delle responsabilità).

Indicazioni metodologiche

- Progressiva costruzione della classe come comunità di apprendimento
- Osservazione di pratiche esperte
- Avvicendamento nei ruoli
- Problematizzazione del sapere
- Piccoli passi
- Buone pratiche
- Didattica laboratoriale
- Ricerca-azione
- Creazione di un contesto motivante ossia un *Ambiente per l'apprendimento*



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
UFFICIO XII- UFFICIO SCOLASTICO DI VERONA
Viale Caduti del Lavoro , 3 – 37124 Verona
UFFICIO INTERVENTI EDUCATIVI

Piano di formazione per il personale docente ed educativo neo assunto a.s.2013/2014

**Buon proseguimento del percorso
formativo...**